



Yippee

Il Protocollo YIPPEE per la certificazione delle competenze

2021-1-SE02-KA220-YOU-000028909



Yippee

!FALL



Yippee

Youth work
Improved through
young PeoPIE's
storiEs

Il Protocollo YIPPEE per la certificazione delle competenze

Il Protocollo di Certificazione delle Competenze YIPPEE, raccogliendo le competenze chiave del percorso innovativo del progetto, svolge un ruolo essenziale come guida nella convalida e nella certificazione di nuove competenze per formatori e professionisti.

Ancorato al Quadro Europeo delle Qualifiche (EQF), questo protocollo non solo facilita la trasparenza e il confronto delle qualifiche tra i Paesi, ma utilizza anche gli 8 livelli di competenza dell'EQF per offrire una chiara comprensione delle capacità degli utenti.

Questa integrazione rafforza la fiducia reciproca e semplifica il riconoscimento delle competenze in Europa, promuovendo l'efficacia ed evidenziando le competenze chiave per gli interventi di inclusione sociale e non discriminazione.



2021-1-SE02-KA220-YOU-000028909



Yippeee

!FALL



Le Sfide dello Youth Work e della migrazione

Informazione

Mancanza di dati specifici sulla migrazione giovanile.

Difficoltà nel collegare le attività con i giovani senza informazioni dettagliate.

Necessità di considerare pienamente il background sociale e le norme culturali dei giovani.

Approccio

I giovani migranti corrono rischi specifici a causa del loro status, dell'età, della religione, ecc.

Gli operatori devono affrontare questi fattori in modo appropriato ed essere consapevoli delle particolarità dei giovani.

2021-1-SE02-KA220-YOU-000028909



Yippee

!FALL



Le sfide dello Youth Work e della Migrazione

La lingua

*La differenza di lingua è una barriera per gli operatori giovanili.
È necessaria una preparazione più lunga per le attività con i giovani migranti.
I centri giovanili sono fondamentali per imparare la lingua del Paese ospitante.*

Responsabilizzazione

*I giovani apportano conoscenze ed esperienze preziose.
La capacità di adattamento, apprendimento e sviluppo delle risorse non deve essere sottovalutata. Le strategie per rafforzare le competenze dei giovani sono essenziali.*

2021-1-SE02-KA220-YOU-000028909



Yippee

!FALL



Educazione Non formale ed Inclusione Sociale

L'educazione non formale si distingue per la promozione dell'inclusione sociale attraverso approcci flessibili e accessibili. Gli ambienti inclusivi accolgono la diversità, superando le barriere dei contesti tradizionali. Lo sviluppo di competenze specifiche, come quelle linguistiche e professionali, rafforza la partecipazione attiva alla società e al mercato del lavoro. L'educazione non formale favorisce anche la costruzione di comunità, promuovendo reti di sostegno e di appartenenza. Inoltre, la valorizzazione della diversità culturale e la promozione della comprensione contribuiscono a creare una società più inclusiva, abbattendo gli stereotipi.

Educazione Non-formale ed Inclusione Sociale

L'approccio personalizzato dell'educazione non formale risponde alle esigenze specifiche dei gruppi in situazione di esclusione, come i giovani rifugiati e i migranti. Questo approccio, unito alla promozione di una cultura dell'apprendimento permanente, responsabilizza i partecipanti promuovendo l'empowerment e la fiducia. La costruzione di capitale sociale attraverso attività non formali rafforza le reti sociali e le relazioni interpersonali, contribuendo alla coesione sociale. L'educazione non formale colma le lacune rispondendo alle esigenze di apprendimento informale, comprese le conoscenze pratiche e le competenze personali che spesso vengono trascurate dal sistema educativo formale.

Le competenze promosse da YIPPEE

IO1 – Quadro metodologico YIPPEE attraverso la narrazione e i moduli didattici

Capacità di narrazione
Creatività
Intelligenza emotiva
Parlare in pubblico
Promozione dell'apprendimento tra pari
Empatia
Ascolto attivo

IO2 – Il Manuale YIPPEE per l'Inclusione Sociale giovanile

Dialogo interculturale
Multilinguismo
Competenze linguistiche
Pianificazione dell'evento
Valutazione dell'evento
Rispetto
Competenze interculturali
Convivialità
Diversità culturale
Risoluzione dei conflitti

IO3 – Le risorse didattiche aperte YIPPEE

Collaborazione
Competenze tecniche
Competenze digitali
Consapevolezza globale

IO4 – Le linee guida per la cooperazione tra settori per il lavoro inclusivo giovanile

La cooperazione
Risoluzione dei problemi
Conoscenze legali
Comunicazione
Costruzione della comunità
Empowerment e advocacy

2021-1-SE02-KA220-YOU-000028909

Yippee

Youth work
Improved through
young PeoPIE's
storiEs

Processo di Certificazione

Portogallo

In Portogallo, il processo di Riconoscimento, Convalida e Certificazione delle Competenze (RVCC) è rivolto agli adulti che desiderano accreditare le competenze acquisite nel corso della loro vita al fine di ottenere qualifiche. Questo processo è condotto dai Centri Qualifica e prevede una valutazione, attività specifiche e la creazione di un portfolio per dimostrare le competenze. Il Quadro Nazionale delle Qualifiche (QNQ) in Portogallo stabilisce il quadro di riferimento per il confronto delle qualifiche, riconoscendo le competenze acquisite in modo formale, non formale e informale, allineandosi al Quadro Europeo delle Qualifiche (EQF) per promuovere una visione più accurata ed equa nel mercato del lavoro.

Svezia

In Svezia la validazione delle competenze è un processo completo di accertamento, valutazione e riconoscimento delle competenze acquisite, indipendentemente dal modo in cui sono state ottenute. La responsabilità è decentrata e spetta a diversi attori, come i servizi pubblici per l'impiego e le autorità educative. Non esiste un unico processo nazionale, che varia a seconda del tipo di istruzione e di accreditamento. La Legge sull'istruzione del 2010 e la Delegazione nazionale per la convalida guidano questo processo, che si estende a tutti i tipi di istruzione per adulti, concentrandosi sulle competenze generali e allineandosi al Quadro delle qualifiche per l'apprendimento permanente (SeQF). La Svezia adotta anche il Quadro nazionale delle qualifiche per mappare le competenze non formali, facilitando il confronto internazionale e il riconoscimento delle qualifiche.

Italia

Il sistema delle qualifiche in Italia è strutturato in tre sezioni all'interno del Repertorio Nazionale: il Secondo Ciclo di Istruzione, che comprende la Formazione Generale e Professionale, l'Istruzione Superiore, che include le qualifiche universitarie e tecniche, e la Formazione Professionale Regionale e IFTS, che comprende la Formazione Regionale, il Quadro Nazionale delle Qualifiche Regionali e la Formazione Tecnica Superiore. Le qualifiche sono suddivise in base a settori specifici, come l'agricoltura, i servizi culturali e l'istruzione, fornendo un approccio completo e specializzato. L'Italia adotta gli 8 livelli del Quadro europeo delle qualifiche, garantendo standard comparabili e allineamento con i risultati specifici dell'apprendimento in vari settori, come la gestione della comunicazione, l'analisi dei bisogni, il coordinamento dei progetti e la pianificazione della formazione.

Irlanda

In Irlanda, la certificazione delle qualifiche nei settori dell'istruzione, della formazione e dei servizi per l'impiego è disciplinata da una serie di quadri nazionali e internazionali, tra cui il National Qualifications Framework (NFQ) e l'accreditamento da parte di organismi quali FETAC e QQI. I professionisti possono richiedere la registrazione presso il Teaching Council e, in alcuni casi, l'approvazione da parte di specifici organismi professionali. Vengono presi in considerazione l'esperienza pratica, lo sviluppo professionale continuo e le verifiche dei precedenti, sottolineando l'importanza dell'apprendimento continuo e del rispetto degli standard etici e legali.

Austria

In Austria, l'obiettivo è riconoscere le competenze acquisite al di fuori dell'istruzione formale per migliorare le opportunità di lavoro. Iniziative come "Systematic Competence" e "Du kannst was!" utilizzano metodi come l'autovalutazione e i portfolio per convalidare le competenze acquisite in modo informale o non formale. Il progetto "Du kannst was!" si distingue per il riconoscimento delle competenze al fine di ottenere un certificato di apprendistato, soprattutto per coloro che non hanno qualifiche formali. L'Austria utilizza strumenti online, come "Meine Berufserfahrung zählt!", e cerca di valutare le competenze professionali, spesso attraverso portfolio, autovalutazioni e lavori biografici, comprese le iniziative per l'integrazione dei rifugiati.

Le linee guida per attestare una Certificazione

Identificazione delle competenze chiave

L'avvio del processo di riconoscimento e certificazione delle competenze apre nuove strade. Gli animatori giovanili possono iniziare a identificare le competenze essenziali per le loro attività. Quando utilizzate questa Guida, considerate la possibilità di adattare le competenze alle sfide specifiche del vostro contesto. Dalle competenze digitali alle competenze linguistiche, questo protocollo suggerisce strategie dinamiche e coinvolgenti, invitando i professionisti a riflettere e valutare il proprio potenziale di sviluppo, in linea con il profilo ESCO.

Lo sviluppo delle competenze con la metodologia YIPPEE

Dopo un'autovalutazione, i professionisti possono migliorare le proprie competenze utilizzando una serie di strumenti:

Quadro metodologico: Moduli di narrazione e formazione, per migliorare lo scambio multiculturale.

Programma di inclusione giovanile: Manuale con linee guida per eventi multiculturali.

Risorse educative aperte YIPPEE: Interazione con i temi chiave del progetto.

Linee guida per la cooperazione intersettoriale: Supporto ai processi di partenariato.

Scoprite i risultati sul sito web di YIPPEE in diverse lingue! Esplorate anche le OER e gli strumenti

Applicazioni pratiche del lavoro con i migranti

Il Protocollo riconosce l'esperienza degli animatori giovanili, valorizzando tutte le esperienze maturate nel corso della loro carriera, indipendentemente dal modo in cui sono state acquisite. Riteniamo che lo svolgimento di attività pratiche con giovani migranti e l'interazione con gruppi multiculturali siano fondamentali per lo sviluppo continuo delle competenze di questi professionisti. Dato che i percorsi di educazione non formale sono legati all'apprendimento permanente (UNESCO, 2012), suggeriamo che i professionisti che si occupano di giovani migranti continuino a migliorare le proprie competenze attraverso attività di formazione e adottando approcci innovativi come YIPPEE.

Identificare gli enti di certificazione

Dopo aver riconosciuto e migliorato le competenze essenziali per la loro professione, gli operatori giovanili che vogliono ottenere la certificazione delle competenze acquisite nei corsi non formali devono cercare le istituzioni nazionali competenti. Poiché ogni Paese ha regole specifiche, suggeriamo ai professionisti formati da YIPPEE di prestare particolare attenzione ai requisiti per la certificazione, come gli anni di esperienza professionale, il livello di istruzione formale, le fasi di documentazione delle competenze, la durata del processo, il metodo di valutazione e il mantenimento della certificazione.

2021-1-SE02-KA220-YOU-000028909

Applicare le competenze a livello europeo

Applicando le competenze a livello europeo, gli operatori giovanili possono beneficiare del Quadro europeo delle qualifiche. Questo strumento facilita il confronto delle qualifiche professionali a 8 livelli tra i Paesi, promuovendo la mobilità transfrontaliera, l'apprendimento permanente e lo sviluppo professionale in Europa. La collaborazione tra operatori giovanili di diversi Paesi consente di condividere esperienze e apprendimenti in relazione alle sfide associate alla migrazione giovanile.



Youth work Improved through young PeoPIE's storiEs

Yippee



Co-funded by
the European Union

Yippee

Youth work
Improved through
young PeoPIE's
storiEs



**Co-funded by
the European Union**

Funded by the European Union. Views and opinions expressed are however those of the author(s) only and do not necessarily reflect those of the European Union or the European Education and Culture Executive Agency (EACEA). Neither the European Union nor EACEA can be held responsible for them.